

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.445
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi in tutta Italia si apre il Mese del "Libro popolare e della scuola"
A Roma, al Teatro Eliseo parlerà alle ore 10,30 il Prof. LUIGI RUSSO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 37

DOMENICA 12 FEBBRAIO 1950

Una copia L. 20 -/Arretrata L. 25

AI SOLDATI CHE PARTONO

Dopo che il primo scaglione del Corpo di spedizione per la Somalia era stato fatto imbarcare quasi clandestinamente, il governo annuncia che le successive partenze avverranno con solennità e De Gasperi e Pacciardi si apprestano a passare in rivista le truppe quasi a celebrare un anticipato trionfo.

DISOCCUPAZIONE E CRISI AGGRAVATA NELLE CAMPAGNE
Sciopero nei comuni di Puglia e lotte contadine in tutta Italia

Suspensione generale dal lavoro a Cerignola - L'azione si sviluppa nel Fucino
Gli agrari chiedono misure repressive - Scelba convoca i prefetti del Nord

Le manovre che in questi giorni vanno svolgendo, sia nella Capitale che nelle province, gli esponenti della grande proprietà terriera sono oggetto di particolare attenzione negli ambienti ministeriali e politici. A una poderosa ripresa dell'azione contadina, sviluppatasi in maniera rilevante nel settore dei braccianti disoccupati, fa riscontro una intensità delle organizzazioni padronali, sia sul piano delle violenze e delle provocazioni locali, sia sul piano dei contatti politici centrali.

Il movimento più forte, in Abruzzo, è quello in atto nel Fucino. L'amministrazione Torlonia sfugge a qualsiasi incontro con le organizzazioni sindacali e rifiuta il pagamento dei lavori già fatti. Il Prefetto non si muove, facendo obbligarvi a 7 anni e a 4 mesi di carcere. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. Anna Maria Marciani è stata assolta per non aver commesso il fatto. A tutti gli imputati sono stati tolti, fra attenuanti e condono 4 anni, a Pozzi e alla Felicetta 4 anni e un mese.

Il movimento più forte, in Abruzzo, è quello in atto nel Fucino. L'amministrazione Torlonia sfugge a qualsiasi incontro con le organizzazioni sindacali e rifiuta il pagamento dei lavori già fatti. Il Prefetto non si muove, facendo obbligarvi a 7 anni e a 4 mesi di carcere. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. Anna Maria Marciani è stata assolta per non aver commesso il fatto. A tutti gli imputati sono stati tolti, fra attenuanti e condono 4 anni, a Pozzi e alla Felicetta 4 anni e un mese.

Il movimento più forte, in Abruzzo, è quello in atto nel Fucino. L'amministrazione Torlonia sfugge a qualsiasi incontro con le organizzazioni sindacali e rifiuta il pagamento dei lavori già fatti. Il Prefetto non si muove, facendo obbligarvi a 7 anni e a 4 mesi di carcere. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. Anna Maria Marciani è stata assolta per non aver commesso il fatto. A tutti gli imputati sono stati tolti, fra attenuanti e condono 4 anni, a Pozzi e alla Felicetta 4 anni e un mese.

VIAGGIO NELLA CINA POPOLARE
Oggi Sciangai non è più il "paradiso degli avventurieri",

Una gigantesca città artificiale - 6 milioni di abitanti, 200 banche, 14.000 industrie e 90.000 imprese commerciali

SCIANGAI, gennaio. Sciangai non è una città cinese come le altre. A Canton ci sono grandi palazzi stile novecento di dieci o quindici piani ed i negozi sono pieni di orologi svizzeri, di stoffe grafiche americane e di calze di nylon; ad Hancou ci sono vie larghe e ben selciate e vi abbondano i negozi di lusso; eppure Canton e Hancou sono ancora città cinesi. Sciangai, no. Qui gli stranieri non sono mai stati moltissimi ed oggi ve ne sono circa ottomila dispersi in questo oceano di case fra sei milioni di cinesi. Qui c'è un accordo che peggiora notevolmente il precedente contratto. La delegazione ha dichiarato, a nome delle operaie, di non riconoscere alcun accordo che non sia stato fatto col suo consenso. Marazza si è impegnato a convocare le parti entro martedì.

LA CONFIDA E DE GASPERI

I grandi agrari, seguendo l'esempio dei grandi industriali, tendono a scaricare la grave crisi agricola - conseguenza diretta del collocamento economico generale del governo - sui lavoratori. Essi insistono infatti sulle "difficoltà" create dagli aumenti dei salari, dagli impieghi delle tasse e per l'alto costo dei mezzi di produzione, dagli "escessi" contributivi, rivelando così i loro reali obiettivi. Gli agrari hanno inoltre protestato per l'asprezza delle tasse e per l'alto costo dei mezzi strumentali. In particolare, nell'incontro con l'on. De Gasperi, l'avv. Rodinò, presidente della Confagricoltura ha insistito molto sulla presenza di un "elemento di ordine pubblico" e sulla conseguente "necessità di tutelare gli agricoltori, secondo la legge, nell'esercizio delle loro funzioni".

NOVE ANNI A POZZI PER I FATTI DI PIAZZA DANTE

Ingiusta sentenza senza prove contro gli imputati del processo Federici

Felicetta Graziani e gli altri condannati a 7 anni - Ficcadenti, Falcioni e la Marciani assolti - A tutti è stato concesso il condono di 4 anni. Ieri mattina dopo sole due ore di permanenza in Camera di consiglio la Corte è rientrata in aula e il Presidente Spagnolo ha letto la sentenza con la quale Alfredo Pozzi è stato condannato a nove anni e 5 mesi di reclusione per concorso in omicidio preterintenzionale; Felicetta Graziani a 7 anni e 4 mesi di carcere mentre Pozzi dovrà starci per oltre due anni ancora.

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

L'U.R.S.S. rigetta sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi dei negoziati

MOSCA, 11. - Il delegato permanente all'Onu, dell'U.R.S.S., Malik, in una lettera al Segretario Generale Trygve Lie respinge la accusa mossa dagli Stati Uniti al suo Paese secondo la quale i negoziati per il controllo atomico sarebbero falliti causa l'atteggiamento dell'U.R.S.S. L'U.R.S.S. non si è rifiutata di proseguire i negoziati per il controllo atomico, ma ha richiesto la espulsione da detta commissione del rappresentante del Kuomintang il quale non rappresenta né la Cina né il popolo cinese. Fin quanto sarà tollerato il delegato nazionalista, l'Unione Sovietica non può partecipare alle consultazioni.

LO SCANDALO REVERS-MAST-PEYRE SI ALLARGA

Ministri e generali francesi davanti all'Alta Corte di giustizia

PARIGI, 11. - Kriegl Valrimont il solo deputato comunista che faccia parte della commissione di inchiesta per lo scandalo dei generali ha dichiarato oggi, in un'intervista, che il suo partito non è stato informato delle sensazionali scoperte di ieri. L'intero affare ha dovuto essere deferito all'Alta Corte di Giustizia poiché due ministri e un presidente del Consiglio sono in causa.

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

L'U.R.S.S. rigetta sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi dei negoziati

MOSCA, 11. - Il delegato permanente all'Onu, dell'U.R.S.S., Malik, in una lettera al Segretario Generale Trygve Lie respinge la accusa mossa dagli Stati Uniti al suo Paese secondo la quale i negoziati per il controllo atomico sarebbero falliti causa l'atteggiamento dell'U.R.S.S. L'U.R.S.S. non si è rifiutata di proseguire i negoziati per il controllo atomico, ma ha richiesto la espulsione da detta commissione del rappresentante del Kuomintang il quale non rappresenta né la Cina né il popolo cinese. Fin quanto sarà tollerato il delegato nazionalista, l'Unione Sovietica non può partecipare alle consultazioni.

LO SCANDALO REVERS-MAST-PEYRE SI ALLARGA

Ministri e generali francesi davanti all'Alta Corte di giustizia

PARIGI, 11. - Kriegl Valrimont il solo deputato comunista che faccia parte della commissione di inchiesta per lo scandalo dei generali ha dichiarato oggi, in un'intervista, che il suo partito non è stato informato delle sensazionali scoperte di ieri. L'intero affare ha dovuto essere deferito all'Alta Corte di Giustizia poiché due ministri e un presidente del Consiglio sono in causa.

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

L'U.R.S.S. rigetta sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi dei negoziati

MOSCA, 11. - Il delegato permanente all'Onu, dell'U.R.S.S., Malik, in una lettera al Segretario Generale Trygve Lie respinge la accusa mossa dagli Stati Uniti al suo Paese secondo la quale i negoziati per il controllo atomico sarebbero falliti causa l'atteggiamento dell'U.R.S.S. L'U.R.S.S. non si è rifiutata di proseguire i negoziati per il controllo atomico, ma ha richiesto la espulsione da detta commissione del rappresentante del Kuomintang il quale non rappresenta né la Cina né il popolo cinese. Fin quanto sarà tollerato il delegato nazionalista, l'Unione Sovietica non può partecipare alle consultazioni.

LO SCANDALO REVERS-MAST-PEYRE SI ALLARGA

Ministri e generali francesi davanti all'Alta Corte di giustizia

PARIGI, 11. - Kriegl Valrimont il solo deputato comunista che faccia parte della commissione di inchiesta per lo scandalo dei generali ha dichiarato oggi, in un'intervista, che il suo partito non è stato informato delle sensazionali scoperte di ieri. L'intero affare ha dovuto essere deferito all'Alta Corte di Giustizia poiché due ministri e un presidente del Consiglio sono in causa.

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

L'U.R.S.S. rigetta sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi dei negoziati

MOSCA, 11. - Il delegato permanente all'Onu, dell'U.R.S.S., Malik, in una lettera al Segretario Generale Trygve Lie respinge la accusa mossa dagli Stati Uniti al suo Paese secondo la quale i negoziati per il controllo atomico sarebbero falliti causa l'atteggiamento dell'U.R.S.S. L'U.R.S.S. non si è rifiutata di proseguire i negoziati per il controllo atomico, ma ha richiesto la espulsione da detta commissione del rappresentante del Kuomintang il quale non rappresenta né la Cina né il popolo cinese. Fin quanto sarà tollerato il delegato nazionalista, l'Unione Sovietica non può partecipare alle consultazioni.

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

L'U.R.S.S. rigetta sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi dei negoziati

MOSCA, 11. - Il delegato permanente all'Onu, dell'U.R.S.S., Malik, in una lettera al Segretario Generale Trygve Lie respinge la accusa mossa dagli Stati Uniti al suo Paese secondo la quale i negoziati per il controllo atomico sarebbero falliti causa l'atteggiamento dell'U.R.S.S. L'U.R.S.S. non si è rifiutata di proseguire i negoziati per il controllo atomico, ma ha richiesto la espulsione da detta commissione del rappresentante del Kuomintang il quale non rappresenta né la Cina né il popolo cinese. Fin quanto sarà tollerato il delegato nazionalista, l'Unione Sovietica non può partecipare alle consultazioni.

AI SOLDATI CHE PARTONO

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

LO SCANDALO REVERS-MAST-PEYRE SI ALLARGA

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

LO SCANDALO REVERS-MAST-PEYRE SI ALLARGA

LA QUESTIONE DEL CONTROLLO ATOMICO

IL TESTO DEL DISCORSO DI TOGLIATTI ALLA CAMERA SULLA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

"AIUDARE AVANTI!"

"Si raccolgano masse di cittadini sempre più larghe per rivendicare una nuova politica economica, si uniscano tutte le forze sane della Nazione per esigere una politica di pace.."

La crisi più importante dalla Liberazione a oggi

Pubbllichiamo il testo integrale del grande discorso pronunciato venerdì scorso dal compagno Togliatti alla Camera dei deputati.

TOGLIATTI: Sarò breve, signor Presidente; sarò breve, onorevoli colleghi, naturalmente, nella misura che mi sarà possibile. Credo infatti che il contributo più importante sia stato dato al dibattito sulle comunicazioni del governo, che in questo momento ci interessa da numerosi oratori che hanno parlato da questi settori della Camera e in particolare dagli onorevoli Romita e Cappelletti. Un contributo concreto e positivo, ripetuto, nutrito di fatti, di cifre, di argomenti che a voi, colleghi della maggioranza democristiana, è certamente più facile ignorare che confutare.

Per il momento, gli spostamenti parlamentari, nella misura in cui esistono, non mi sembrano di rilievo. E parliamo, per concludere, dei liberali. Credo vorrete prestarmi fede se vi dico che dal 1944 in poi ho seguito gli sviluppi della politica italiana con attenta riflessione, con la riflessione che è il frutto del combattimento politico e non dello studio. Non mi sono accorto dell'esistenza di un efficiente movimento che potesse essere chiamato movimento liberale. Non mi sono accorto che esso esistesse in Italia oggi. Cosa contano oggi in Italia, liberali? Ho conosciuto e conosco molti tutti alcuni uomini esimi, ricchi di esperienza e ricchi di fama, superstiti di altri tempi, in cui un movimento liberale vi fu. Quanto più però questi uomini sono ricchi di una esperienza che anche essi potrebbero servire, tanto più sono trascurati. Quanto più essi sarebbero capaci di dire una parola giusta in momenti decisivi, tanto più presto sono messi in disparte, dimenticati. Per il resto, abbiamo visto sotto l'insegna liberale compiuti dei tentativi po-



«Siamo oggi più forti di prima; meglio, più profondamente radicali nel popolo, proprio perché la storia del nostro Paese ci ha portati avanti; perché siamo l'espressione di una situazione storica e sociale che voi non potete cancellare e da cui scaturisce la nostra marcia in avanti.»

In autunno il Piano confederale indicò le vie della rinascita

Questo venne chiesto qui, nel Parlamento, da noi. E' onore del Parlamento italiano e merito nostro che questa discussione sia stata fatta, e da quest'aula quinta di sia partito quel dibattito generale sulla situazione economica che poi è sviluppato in quel modo che voi sapete e avrebbe potuto, anche nel corso di questa discussione sulle dichiarazioni del governo, continuare a svilupparsi in modo assai più concreto. Noi chiedevamo dunque cosa che, se volemmo stare alle parole, coincidesse con per gli espressioni che abbiamo trovato in ordini del giorno della Democrazia cristiana, in articoli dell'On. La Malfa, in discorsi dell'On. Campilli e di altri.

Ma dopo il dibattito di ottobre è stato compiuto un altro serio atto politico: la presa di posizione dei sindacati confederali, i quali presentano al Paese la necessità di un piano di riorganizzazione dell'economia nazionale allo scopo di raggiungere risultati analoghi a quelli che noi potevamo già, nell'Autunno all'inizio del mese di ottobre. Ho sentito con soddisfazione dall'onorevole Saragat dire che la proposta di piano confederale è stato stimolato dai mutamenti che sarebbero avvenuti, egli dice, nell'indirizzo del nostro Paese, che nessuno riuscirà mai a cancellare.

Comments al centro e a sinistra. Vorrei inoltre consigliare allo Saragat di essere prudente in questa schematica contrapposizione tra i paesi che egli chiama della democrazia politica, che sarebbero questi, dove le cose vanno come tutti vediamo che vanno, e i paesi di democrazia popolare, dove per lo meno il problema dello sviluppo economico e delle riforme di struttura economica ad assicurarlo è stato risolto. Gli raccomando di non insistere perché il risultato di questa sua organizzazione può essere il contrario di quello che egli vorrebbe raggiungere; perché gli uomini vogliono vivere, le masse lavoratrici vogliono sviluppare la loro attività e ricevere da essa quel tanto di benessere necessario per mantenere la dignità dell'uomo. Quando voi avete dimostrato che soltanto seguendo quella via, che voi respingete, questo risultato si può ottenere, credo che i lavoratori con certezza vi abbandoneranno, perché si saranno convinti che proprio quella via, che voi respingete, è la via che porta all'onorevole Saragat? Se nella sua giovinezza Ella ha avuto occasione di leggere i lavori giovanili di Carlo Marx, che lo hanno reso, dice, così attento umanista, non posso a meno di augurarmi che Ella si conceda di accumulare ancora tanta esperienza per cui in età meno giovanile possa leggere e meditare quello scritto del maturo Carlo Marx che si chiama Critica del Programma di Gotha. Mi consenta di ricordarla come Carlo Marx, uomo che Ella riconosce che tra i democratici dell'Ottocento era l'avanguardia, non si peritava, guardando il modo di assicurare al passaggio ad un ordine sociale giusto ed umano, non si peritava di dire che occorreva per questo scopo una fase particolare di democrazia economica e politica, che egli chiamava, vedete un po', dittatura del proletariato.

La strage di Modena è un insulto alla parte migliore del nostro Paese

Quanto alla cosiddetta sinistra dei partiti, che abbiamo in giudizio è ancor più riservato, e anche in questo caso differente da quello che è stato espresso da altri colleghi, anche di questo settore di estrema sinistra. Il giudizio riservato forse perché fondamentalmente si riduce all'esame della qualità di certi uomini, e di certe idee, da cui non è ancora venuto fuori qualcosa che possa chiamarsi veramente un movimento.

per ciò che egli dice, per ciò che egli fa e non di altri. I dibattiti di arte le diaboliche intenzioni atte a giustificare il fatto che tu lavi la mano contro di lui (commenti al centro). La interpretazione che questo gruppo dà delle stesse posizioni sociali della Chiesa cattolica, per quanto si distacca dalla pura concezione della carità sociale, è reazionaria, nella sostanza. Il loro comunitarismo ideologico è un ritorno al corporativismo medioevale. Così si spiega forse la loro simpatia per la Spagna franchista. Forzatamente si deve concludere che nell'ambito della democrazia italiana oggi, per quanto riguarda le idee, questo per il momento è uno dei gruppi più reazionari.

Aspirano gli uomini di questo gruppo a un giudizio diverso? Noi siamo aperti all'esame di tutte le attività concrete e sempre siamo disposti, sulla base della realtà, dell'azione di altri movimenti, a modificare i giudizi nostri. Si facciano avanti questi uomini, escano dal convento e dalla sacrestia; mostrino il volto della loro attività e sempre saremo disposti, sulla base della realtà, dell'azione di altri movimenti, a modificare i giudizi nostri. Scendano sull'arena dei contrasti del mondo moderno. Dicano che cosa pensano di noi, di noi che siamo disposti, sulla base della realtà, dell'azione di altri movimenti, a modificare i giudizi nostri.

ingannevole spiarlo distruggesse il nostro Paese! Noi non abbiamo detto mai che voi abbiate già compiuto gli atti della catastrofe. Vi abbiamo detto che la vostra politica spinge a una lenta inevitabile continua degradazione economica e politica del Paese, e per questa via lo porta alla catastrofe. Oggi si cominciano a vedere generalmente le conseguenze della vostra azione. Si comincia a vedere, a sentire generalmente che noi avevamo e abbiamo ragione. La situazione economica e sociale, per categorie sempre più vaste di cittadini, si sciolge ormai verso l'impensabile. Ecco da che parte è venuta la presente crisi.

Crisi imposta dalla lotta popolare

Nonostante ciò, tutti noi abbiamo la sensazione che questa crisi è stata una crisi di importanza enorme, che trascende il Parlamento; forse la più importante di quante se ne sono avute dalla liberazione del nostro paese ad oggi. Ve ne è un'altra, molto importante, quella del '47 in conseguenza della quale uscirono dal governo i partiti che rappresentavano la parte avanzata dei lavoratori italiani, il Partito socialista e il nostro. Per noi tutti in Italia allora capirono ciò che avveniva e ciò che si preparava. Lo spostamento politico allora compiuto interessò le avanguardie: le calbi; non colpì la grande massa del popolo nella stessa misura in cui è colpita dagli avvenimenti attuali.

Non è un'incultura alla parte migliore del nostro paese, ma un insulto alla parte migliore del nostro Paese. Abbiamo, or è precisamente un mese, insieme alla cittadinanza italiana, pianto quei caduti. Ma oltre al compianto umano, qualche cosa in noi si ribellava quando pensavamo che ciò che era avvenuto a Modena, era avvenuto anche in questa fabbrica di Modena, pianto quei caduti. Ma oltre al compianto umano, qualche cosa in noi si ribellava quando pensavamo che ciò che era avvenuto a Modena, era avvenuto anche in questa fabbrica di Modena, pianto quei caduti.

Quanto alla sinistra socialdemocratica, cioè al partito recentemente formato dall'onorevole Romita e da altri, siamo sempre dubbiosi all'inizio di un tentativo di una nuova opposizione. Ma anche qui la più grande riserva è necessaria, perché nelle cose che sono questo nuovo partito che è al centro di questa crisi politica non si trova l'espressione di una forza politica tale che sia capace di condurre per lo meno una parte notevole della classe operaia o del popolo italiano a fermarsi, come si vorrebbe, in una posizione intermedia fra il partito socialista e il nostro da una parte, e il partito dell'onorevole Saragat dall'altra. Per il momento questa forza politica manca. Ci sarà domani? Vedremo e giudicheremo.

Le «Opere del regime» Non si tratta qui di «coscienza» onorevole De Gasperi. La coscienza è cosa del singolo. Certo, Ella sarebbe stato degno di stima se nel momento in cui le salme dei caduti di Modena erano ancora con gli occhi sbarrati nelle loro bare aperte, se nel momento in cui non erano ancora composte nella calma del sepolcro, non avesse banchettato con i principi ed esponenti della grande industria italiana. Ma lascio questa questione che è personale. Il problema di sostanza è politico. I conflitti tra lavoratori e forza pubblica e gli eccidi dei lavoratori sono indice del fatto che in modo sempre più vivo, e da una massa sempre più grande di lavoratori e di cittadini italiani la situazione presente è sentita come intollerabile.

Un serio atto politico

Ma dopo il dibattito di ottobre è stato compiuto un altro serio atto politico: la presa di posizione dei sindacati confederali, i quali presentano al Paese la necessità di un piano di riorganizzazione dell'economia nazionale allo scopo di raggiungere risultati analoghi a quelli che noi potevamo già, nell'Autunno all'inizio del mese di ottobre. Ho sentito con soddisfazione dall'onorevole Saragat dire che la proposta di piano confederale è stato stimolato dai mutamenti che sarebbero avvenuti, egli dice, nell'indirizzo del nostro Paese, che nessuno riuscirà mai a cancellare.

Regime di eccidio

Ma un regime che sbarra la strada alla soluzione delle questioni vitali della produzione e del lavoro con una forza armata, che ieri era di partito, e oggi è di Stato, col conflitto permanente e con l'eccidio, non è né democratico né forte. L'abbiamo già conosciuto una volta, un regime di questo tipo, sappiamo dove esso porta; sappiamo anche che tutte le sue miserie di forza non risolvono nessun problema, non servono che a rendere agli uomini più doloroso il cammino, che inevitabilmente essi devono seguire per riuscire a costruire una società che sia più giusta e più libera della società attuale.

Oggi noi siamo più forti di prima

Ad ogni modo per questa parte distruttiva il programma del 18 aprile è fallito. Avete fatto di tutto perché riuscisse, ma invano. C'è stato il delitto, la provocazione, e non state le persecuzioni, le secessioni sindacali, le secessioni politiche. Tutto ciò non ha avuto risultato. Siamo oggi più forti di prima; meglio, più profondamente radicali nel popolo e siamo riusciti a questo, colleghi, non soltanto perché abbiamo avuto capaci di sacrificio e di slancio (questo è vero) anche in altri paesi dove gli stessi risultati non ancora sono stati raggiunti, ma proprio perché è la storia del nostro paese che ci spinge, che ci porta avanti; perché siamo l'espressione di una situazione storica e sociale che voi non potete cancellare e da cui scaturisce la nostra sicura marcia in avanti.

Saragat si aggiorni

L'onorevole Saragat ha cercato qui, con minore burocratica banalità ma con altrettanta cortesia, di dare un paludamento di idee a questa fissazione del nostro Presidente del Consiglio. Ma il suo contrapposizione fra la democrazia politica, che sarebbe quella del 18 aprile e che non saremmo noi, e la democrazia sociale, anzi la giustizia sociale, che non ci sarebbe ancora, giuoca un gioco di concetti frantonzati e falsati.

Defendo il Parlamento

Quanto al Parlamento, non è vero che qui non se ne sia parlato e la crisi, quindi, non abbia avuto qui la sua formulazione. Difendo il Parlamento, in questo caso. La crisi ha avuto la sua espressione, qui, in quel modo bizzarro, grottesco alle volte in cui voi costringete il Parlamento a funzionare, rifiutando la discussione obiettiva con i vostri oppositori, ma qui se ne è parlato come si doveva.

Di fronte a Modena

Di fronte a Modena, era avvenuto anche in questa fabbrica di Modena, pianto quei caduti. Ma oltre al compianto umano, qualche cosa in noi si ribellava quando pensavamo che ciò che era avvenuto a Modena, era avvenuto anche in questa fabbrica di Modena, pianto quei caduti.



«Gli operai di Modena organizzarono la difesa contro l'invase... Essi hanno salvato la fabbrica dalla distruzione. Ed oggi questi stessi operai vengono a colpi di fucile cacciati dalla fabbrica... Vi è qui una flagrante ingiustizia che non è più economica, ma profondamente politica e umana. Vi è un insulto alla parte migliore del nostro Paese.»

(Continua in 4. pagina)

Il discorso di Togliatti alla Camera

(Continuazione dalla 3. pag.)

per milioni di italiani, che occorre combattere contro il privilegio, che occorre fare una riforma agraria, che occorre modificare la struttura della nostra industria per poter dare maggiore giustizia sociale a tutta la nazione, ci si rispondeva: «Voi siete inflazionisti». Non siamo mai stati inflazionisti. L'inflazione, nella misura in cui c'è stata, credo per lo più sia cominciata e si sia compiuta quando noi non eravamo al governo. Ma io nego l'antitesi, nego che essa esista. Non è vero che ci sia soltanto la strada che voi avete seguito, oppure la rovina della inflazione, e cioè quel crollo di tutto, che ci fa prevedere l'onorevole Corbino. No, un'altra strada vi è: e la strada che voi avete seguito, è quella che ha portato alla costruzione progressiva delle possibilità economiche del nostro paese e sta portando oggi alla strozzatura di alcune delle parti più vive dell'economia italiana, della maggior parte dell'industria meccanica, per esempio, nostro orgoglio nei tempi passati.

Non «unanimità» ma «unità»

Un'altra strada vi è, ed è la strada che noi sempre abbiamo indicata; essa non consiste però soltanto in spedienti di natura economica, perché deve avere come propria base uno schieramento sociale e politico, e una azione, delle misure ad esso corrispondenti. La strada che voi avete seguito finora credo che, se per giunta, sia la stessa di coloro che una volta dissero: «Chi non ce la fa, vada a fraccassarsi le ossa». Oggi la nostra piccola e media borghesia produttiva in Italia comincia a sentirsi come questa formula ad essa sia stata applicata dai grandi monopoli e nello interesse dei grandi monopoli, secondo una politica priva di qualsiasi prospettiva, e priva di comprensione della necessità reale della vita economica del paese appunto perché dettata dagli interessi dei grandi monopoli e del ceto privilegiato.

Un'altra strada c'è; ma per essa, dicevo, si richiede un nuovo schieramento sociale. E qui vogliamo dare un'ultima risposta allo onorevole Saragat, che nel tentativo di definire la nostra politica ha detto che noi vorremmo una politica di «unanimità». Egli ha usato due sillabe di troppo, perché noi parliamo non di unanimità, ma di unità. Noi vogliamo la unità delle forze democratiche e nazionali, e non parliamo di unanimità, perché sappiamo che esistono nel nostro paese dei gruppi monopolistici e privilegiati tanto nella economia agraria, quanto nella economia agraria, contro i quali bisogna condurre un'azione per limitare prima e distruggere poi i loro privilegi, e creare così le condizioni migliori per gli altri produttori, che questi schiacciano, e per la grande massa dei lavoratori. La realtà è che l'onorevole Saragat è anch'egli per l'unità, ma per l'unità con questi gruppi privilegiati e monopolistici nel governo dei quali egli è stato fino a ieri, e continua a essere oggi. Noi auspichiamo un'altra unità, quella che permetta di rinnovare profondamente la struttura economica e sociale attraverso delle realizzazioni audaci, ma attraverso prima di tutto una limitazione del privilegio e del potere di quelli.

Un errore dopo l'altro

Ma qui il quadro si allarga. Arrivati a questo punto è evidente che incominciano a vedere che cosa è questa crisi. E' la crisi di questo sistema economico. Consapevoli ne siete oppure no, è la crisi del sistema economico fondato sulla difesa del privilegio e dei privilegiati, sino all'ultimo. Vero è che quando nel passato già critiche efficaci vennero mosse a questo sistema, venne risposto che anche se le critiche erano fondate, vi era il aiuto americano che avrebbe permesso di cavarsela senza tanta difficoltà. A un errore se ne aggiungeva così un altro. Non voglio ripetere qui tutta la nostra discussione sul piano Marshall, sugli aiuti E.R.P. e sul loro effettivo, reale significato e valore. L'aiuto economico americano è legato prima di tutto a determinate condizioni economiche, poi a determinate condizioni politiche.

La politica americana supera i limiti della pazzia

Le condizioni economiche sono la soggezione al sistema dell'imperialismo americano, cioè al sistema di organizzazione di un grande mercato che dovrebbe essere dominato dai grandi monopoli americani nel loro interesse esclusivo. Per questo, si impone un controllo sulla nostra economia, un controllo sul commercio, un controllo sugli investimenti. Non per niente, nell'ultimo comune della Calabria, quando c'è bisogno di un ponte bisogna oggi fare la richiesta in lingua inglese, perché la cosa verrà decisa negli uffici di Washington. Non per niente l'onorevole Corbino si è lasciato sfuggire un dato prezioso per noi quando ha detto, parlando degli aiuti americani, che tanto ne è uscito quanto è entrato. Duecento miliardi di merci avremmo avuto e per duecento miliardi siamo oggi creditori di paesi europei dove abbiamo esportato e che adesso non sono in grado di pagarci. Ma perché questi paesi europei non ci possono pagare. E' il sistema stesso di tutto il Piano Marshall che porta a questa conseguenza. Questi paesi non possono pagare noi perché ciò che occorre loro lo debbono comprare, come noi, in America, e hanno perduto, come noi, la loro indipendenza economica. Qui si rivela l'intrico di contraddizioni che nascono dal sistema Marshall e dal sistema ERP, e che sono strettamente legate al fallimento della vostra politica.

Non avevamo proposto il suo tempo una misura che sarebbe servita almeno a rendere possibile un controllo parlamentare su questa materia, ma l'onorevole La Malfa, che era stato a questo riguardo un iniziatore, poi ritornò la sua firma e non so che ne pensò ora. Certo è che se noi esaminiamo le cose come sono andate, guardiamo come son stati grettamente impiegati gran parte dei cosiddetti aiuti americani per essere o diminuito il deficit del bilancio dello Stato e considerato il modo come tutto questo sistema ha agito, vediamo come alla fine dei conti un paese debbono come il nostro, dalla struttura industriale non ancora rasata dalla prima della guerra, si è trovato in una situazione di assoluto disagio di fronte a tutti gli altri paesi europei, tanto che noi siamo oggi in confronto di tutti gli altri all'ultimo livello della ripresa. Questo è perché, come si è visto, la politica ERP, questo conferma le nostre facili previsioni di tre o due anni or sono.

I frutti dell'E.R.P.

Ora si auspica che venga creata una più grande unità europea e che si «liberalizzano gli scambi», e quello inglese, ecc., ecc., e tutti questi gruppi, a forza di «liberalizzare» per conto loro, cioè a forza di fare gli affari loro ai danni della media produzione e della collettività nazionale, finiscono per schiacciare quella e rovinare questa.

Chiedete ai piccoli e medi proprietari di officine come fanno ad avere le materie prime, ad esportare, quale è la loro vita di guerra. Esaminare le cifre dei bilanci dei produttori, ed avrete documentata questa realtà, vedrete in che consiste e a che cosa si riduce di fatto, questo sistema ERP. Il giorno in cui si dovesse arrivare a questa maggiore unità europea, di cui si parla, si manifesterebbe con particolare evidenza oggi in un campo, in quello della economia, è fatale che essa si manifesti via via in modo sempre più chiaro in tutti gli altri campi della vita nazionale.

La crisi attuale è la crisi del sistema atlantico-occidentale

E per questa strada dovrebbe essere trascinato, come condizione per l'insediamento economico che ci schiaccia, la nostra Patria, l'Italia? Per questa strada dovremmo andare noi, nel momento che nessuno ci minaccia e nessun pericolo non irradia su questo vostro programma, di sbalordire tutti con l'affermare che egli è pronto a trovare due volte tanto ciò che voi promettete, e nella metà del tempo da voi indicato. Siete voi stessi presentanti? Voi che ingannate? Annaspate nella ricerca di qualcosa che seguendo il cammino per cui siete messi non potete riuscire a trovare? Qui ritorniamo al punto da cui eravamo partiti. Occorre una politica nuova, occorre proposte nuove, e tali sono le nostre, ma quelle che la classe operaia ha avanzato con piena consapevolezza delle necessità del Paese, con piena consapevolezza di quello di cui la Nazione ha bisogno nel momento presente.

Dove volete dunque portare l'Italia? (Interruzioni al centro). La Russia non minaccia nessuno e offre a tutti la pace. (Proteste al centro). La Russia ha offerto un patto di pace a tutti. Non sarebbe meglio ispirarsi alla crisi attuale e alla distruzione delle armi atomiche, un accordo per la riduzione ed eliminazione degli armamenti. La Russia offre a noi commercio e scambi su basi di parità. Non pensa a ledere la indipendenza nostra e quella di nessun altro popolo. Non ci chiede di inserirci in nessun suo «sistema». Onorevole Capri, io la ascolto sempre con grande attenzione e interesse, ma molto maggiore sarà il mio interesse di tutti per le cose che ella dice quando esse saranno documentate, quando risponderanno ai fatti, che non quelli che ora io cito.

Questa è la realtà e, pervenuti a questo punto, alla domanda che mi son posto in principio sono ormai in grado di dare una risposta. La crisi attuale è la crisi del sistema atlantico-occidentale nel quale si è voluta contro il suo interesse costringere l'Italia: non la crisi di una civiltà come voi dite, ma la crisi di quel fantasma al quale si è dato un nome, quello dei dirigenti imperialistici per riuscire a mantenere il loro dominio su una parte sempre più piccola, per fortuna, del mondo.



«Il problema centrale di questa crisi è sgorgato da un'azione di popolo e di classe ampia, lunica, paziente che dura da un centinaio, di migliaia e migliaia, forse, di movimenti economici e politici, di interruzioni di lavoro, di occupazioni di fabbriche e di terre...»

Verso una nuova unità

Ci siamo assunti a Modena un impegno. Ci siamo assunti l'impegno di denunciare l'orrore degli eccidi, di dimostrare come questo orrore è conseguenza e frutto di una politica falsa, e di raccogliere la grande maggioranza del popolo italiano, attorno a delle rivendicazioni e in un movimento che imponga la fine di questi orrori. Voi sapete quanto preziosi sono i miei aiuti, e non sono che un primo passo. Per questa strada passi nuovi dobbiamo compiere, sviluppando l'azione iniziata portandola fino alle ultime diramazioni della società civile italiana, interessando ad essa tutti gli uomini onesti, che sono del loro lavoro, indicando loro la possibilità e necessità di un indirizzo economico e politico radicalmente nuovo. Il solo che consenta di far rinascere l'Italia.

Dobbiamo allargare il fronte della nostra azione. La crisi attuale è stata prima di tutto, per non scriverla, inviata qui dall'America è azione dell'economia atlantica e occidentale nelle sue manifestazioni italiane. Dobbiamo allargare il fronte in modo tale che ponga in crisi sempre più evidente e profonda tutta la politica che sta dietro a questa politica, e prima di tutto i suoi aspetti internazionali, i suoi aspetti di preparazione di un nuovo terribile conflitto, quegli aspetti cioè che più direttamente minacciano la vita stessa degli italiani.

Un successo dei lavoratori. Oggi possiamo dire che questa crisi, per il modo come è sorta e come è stata dibattuta, per i problemi che sono stati al centro di essa, è una crisi che noi abbiamo sollevato, che noi abbiamo aperta, che noi abbiamo cominciata. Le nostre critiche, imponendo all'azione della nazione i problemi del risanamento della sua vita economica, dimostrando che questi problemi non si risolvono senza una modificazione radicale della politica che è stata fino ad ora. Perciò questa crisi è un grande successo dei partiti operai e dei sindacati dei lavoratori italiani. E' un successo perché per la prima volta forse dalla fine della guerra di liberazione tutti gli aspetti di questa politica non erano state così largamente sentite, sentiamo che le aspirazioni nostre sono diventate aspirazioni di una parte sempre più grande della nazione.

Un successo riportato sopra uno dei settori ci serva a creare nuovi successi sopra gli altri. Tutti gli aspetti della vostra politica, infatti sono solidali e uniti. Con quella economia non si può fare che con la nostra. Da questa politica non può derivare che quella economia. Soprattutto occorre far comprendere al popolo italiano che sono necessari un grande schieramento e una grande sua lotta per la patria, allo scopo di sottrarre l'Italia al vertice di quel delirio pazzesco di odio e di distruzione nel quale vorrebbero trascinarla i «gruppi imperialistici» degli Stati Uniti.

La crisi attuale è la crisi del sistema atlantico-occidentale nel quale si è voluta contro il suo interesse costringere l'Italia: non la crisi di una civiltà come voi dite, ma la crisi di quel fantasma al quale si è dato un nome, quello dei dirigenti imperialistici per riuscire a mantenere il loro dominio su una parte sempre più piccola, per fortuna, del mondo.

Questa è la realtà e, pervenuti a questo punto, alla domanda che mi son posto in principio sono ormai in grado di dare una risposta. La crisi attuale è la crisi del sistema atlantico-occidentale nel quale si è voluta contro il suo interesse costringere l'Italia: non la crisi di una civiltà come voi dite, ma la crisi di quel fantasma al quale si è dato un nome, quello dei dirigenti imperialistici per riuscire a mantenere il loro dominio su una parte sempre più piccola, per fortuna, del mondo.

Un successo riportato sopra uno dei settori ci serva a creare nuovi successi sopra gli altri. Tutti gli aspetti della vostra politica, infatti sono solidali e uniti. Con quella economia non si può fare che con la nostra. Da questa politica non può derivare che quella economia. Soprattutto occorre far comprendere al popolo italiano che sono necessari un grande schieramento e una grande sua lotta per la patria, allo scopo di sottrarre l'Italia al vertice di quel delirio pazzesco di odio e di distruzione nel quale vorrebbero trascinarla i «gruppi imperialistici» degli Stati Uniti.

Un successo riportato sopra uno dei settori ci serva a creare nuovi successi sopra gli altri. Tutti gli aspetti della vostra politica, infatti sono solidali e uniti. Con quella economia non si può fare che con la nostra. Da questa politica non può derivare che quella economia. Soprattutto occorre far comprendere al popolo italiano che sono necessari un grande schieramento e una grande sua lotta per la patria, allo scopo di sottrarre l'Italia al vertice di quel delirio pazzesco di odio e di distruzione nel quale vorrebbero trascinarla i «gruppi imperialistici» degli Stati Uniti.

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

CIALDEA

PIAZZA VIMINALE, 8 (fronte al Minist. Interni)

Continua con grande successo per conto di fabbrica BIELLESE la Vendita Eccezionale di Tagli di Stoffe da uomo in purissima lana Effettivo 50% dei veri prezzi di costo

La Svendita più seria dei tessuti più fini

27 Appendice dell'UNITA'

I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Avendo scorto il giovane che si staccava dalla muraglia come una statua dalla sua nicchia ed al rumore dei passi che sentiva dietro di essa, madama Bonacieux mandò un grido di dolore. D'Artagnan le corse dietro. Non era cosa difficile raggiungerlo una donna imbarazzata nel suo mantello. La raggiunse quindi ad un terzo della contrada. Quell'infelice era sposata, non bella fatica ma del terrore, e D'Artagnan la rialzò sospirando: «Il braccio intorno al collo, ma siccome si accorse che stava per svenire, si affrettò a rassicurarla con proteste di affezione. Quelle proteste erano un nulla per madama Bonacieux, perché le si possono fare colle più cattive intenzioni del mondo; ma la voce era tutto. La giovane credette di riconoscere il suono di quella voce: riaprì gli occhi, gettò uno sguardo sull'uomo che le aveva fatto tanta paura, e riconoscendo D'Artagnan, mandò un grido di gioia e disse: — Oh! siete voi, siete voi! grazie, mio Dio! — Sì: sono io, rispose d'Artagnan, lo mandato da Dio per vegliare sopra di voi. — Ed era con tale intenzione che mi seguivote? chiese con estremo sorriso la giovane, mentre era scomparso in essa ogni timore avendo riconosciuto un amico in colui che aveva considerato un nemico. — No, rispose d'Artagnan, no, lo confesso, fu la combinazione che mi vi fece incontrare; vidi una donna battere alla finestra d'un mio amico. — D'un vostro amico? interruppe madama Bonacieux. — Certamente; Aramis è nel numero dei miei migliori amici! — Aramis? e chi è? — Eh via! pretendeste forse di dirmi che non conoscete Aramis? — E' la prima volta che sento pronunciare questo nome. — Dunque è la prima volta che venite a questa casa? — Certamente. — E non sapete che fosse abitata da un giovane? — No. D'altronde l'avete ben veduto: la persona con cui parlavo è una donna. — E' vero; ma questa donna è un'amica d'Aramis. — Non ne so nulla. — Ma se abita con lui! — Cioè non mi riguarda. — Ma chi è costei? — Oh! questo non è il mio segreto. — Cara madama Bonacieux, voi siete un'amica di Aramis, e nello stesso tempo la donna più misteriosa... — Ci perdo forse in ciò? — No, al contrario, voi siete amabilissima. — Allora, datemi il braccio, ed accompagnatemi. — Dove vado. — Ma dove andate? — Lo vedrete, giacché non mi accerco che alla porta. — Sarà inutile. — Ritornerete dunque sola? — Forse sì, e forse no. — Ma la persona che vi ha accompagnata in seguito sarà un uomo o sarà una donna? — Non ne so ancor nulla. — La saprò ben io! — E come? — Vi aspetterò per vedervi uscire. — In questo caso, addio! — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve che il giovane esistesse, come già aveva fatto nella contrada di Vauvray. Pure a certi segnali sembrò che riconoscesse una porta, ed avvicinandosi a quella disse: — Ora, signore, mi devo fermar qui, mille grazie della vostra compagnia che mi salvo da tutti i pericoli ai quali, sola, sarei stata esposta; ma questo è il momento di mantenere la vostra parola. Sono giunta alla mia destinazione. — E ritornando non avrete più nulla a temere? — Non avrete a temere che i ladri? — E questo e nulla? — Che potrebbero prendermi? Non ho un soldo con me. — Voi vi dimenticate quel fazzoletto ricamato, collo stemma... — Quale? — Quello che trovai ai vostri piedi e che vi riposi in tasca. — Tacete! tacete, sciagurato! esclamò la giovane, volete voi perdermi? — Vedete bene che c'è ancora del partito per voi, se una sola parola vi fa tremare, e confessate che se questa parola fosse intesa sareste perduta. Via via, o signora, continuò d'Artagnan prendendole la mano e volgendole un ardente sguardo salivano la contrada di la Harpe. Colla giunta, parve

MAGGIO IN CINA

(Continuazione dalla prima pagina) lunga circa otto, l'ex-concessione internazionale e l'ex-concessione...

Il lavoro di oggi Si capisce facilmente quale enorme lavoro incombesse alle autorità della Repubblica popolare...

Già oggi, Sciengani non è più il paradiso degli avventurieri... il gioco, gli stupefacenti, il commercio...

C'era qui un pezzo grosso di una compagnia britannica... una settimana di camera di sicurezza...

Ma i compagni cinesi, che sono certo assai più fini dei bassi agenti dell'imperialismo...

«Usa property»? Un compagno cinese, che sono certo assai più fini dei bassi agenti dell'imperialismo...

Ma i compagni cinesi, che sono certo assai più fini dei bassi agenti dell'imperialismo...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL TEATRO DELLE ARTI A ROMA

Si è aperto il Congresso per la difesa della scuola

L'adesione di illustri uomini di cultura e dell'insegnamento - La relazione di Calamandrei

Si sono iniziati ieri mattina al Teatro delle Arti a Roma i lavori del III Congresso della Associazione per la Difesa della Scuola...

fermando che la Scuola va considerata come uno degli organi fondamentali dello Stato...

Oggi, alle ore 10,30, LUIGI RUSSELL aprirà al Teatro Eliseo il Messaggio del Libro popolare...

LA «SPIONITE», SI DIFFONDE IN GRAN BRETAGNA Agenti sorvegliano gli agenti che controllano gli scienziati atomici...

La montatura precipita nel ridicolo: si parla addirittura di un tentativo di rapimento di Fuchs da parte di agenti sovietici...

20 morti in Francia in uno scontro ferroviario Oltre 40 feriti - Si trattava di due convogli carichi di operai - La nebbia causa della sciagura...

PARIGI. 11 - Venti morti e quaranta feriti sono, almeno fino a questo momento, il tragico bilancio di un incidente ferroviario verificatosi all'alba di stamane sul tratto della linea tra Galliac e Lisieux...

26 ANNI FA NASCEVA IL NOSTRO GIORNALE

«Amici», e propagandisti nell'anniversario dell'Unità

Pastore o Platone alla testa dello strillonaggio

Oggi è una giornata particolare per gli «Amici dell'Unità», una tappa importante della generale ripresa in tutta Italia della campagna di strillonaggio...

LA LOTTA PER LA PACE SI SVILUPPA IN TUTTO IL PAESE

Traffico bloccato e bandiere iridate issate a Roma sui monumenti ai caduti

Consiglieri di tutti i partiti approvano i 5 punti - La mozione dei sindaci della provincia di Reggio Emilia a Einaudi

La lotta per la pace va assumendo di giorno in giorno uno schieramento più vasto in Italia. Altre decine e decine di Consigli comunali hanno approvato all'unanimità i cinque punti del Comitato mondiale dei partigiani della pace...

«Il corso nazionale per registi del Teatro di massa s'inizierà a Bologna mercoledì 15 febbraio e terminerà il 2 marzo p.v. Si pregano i compagni iscritti al corso di presentarsi a Bologna tempestivamente».

Si è aperto a Bari il V convegno dell'U. D. I.

BARI. 11 (A.C.). - Nel salone della Casa del Mulattino si sono iniziati stamane i lavori del V convegno nazionale dell'Unione Donne Italiane...

Uccide un bambino scagliandolo a terra

Dopo poco l'assassina tenta di asfissiare con il gas altri cinque bimbi

CAGLIARI. 11 (T.P.). - Un caso di omicidio di infanzia - che ha fatto parlare di «cane di un'epoca» - è stato rivelato dalla polizia di Cagliari. Una domestica quindicenne, Angelina Serra...

LA REQUISITORIA DEL P. G. AL PROCESSO DI STETTINO

Schiacciante atto d'accusa contro la «5» colonna, atlantica

Le pene chieste - «Ho fatto del male al popolo polacco: dite alla gioventù francese che non si comporti come me!», grida Robineau

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE STETTINO. 11 - Al termine della sua requisitoria, nell'odierna e penultima seduta del processo Robineau, il Procuratore Generale della Repubblica polacca...

Sciopero generale proclamato a Trieste

TRIESTE. 11. - Il Comitato Direttivo dello sciopero in corso degli operai dell'industria chimica...

L'assegnazione del Premio Bagutta MILANO. 11. - Il Premio Bagutta 1950 è stato assegnato a Vitaliano Bonasuti per il romanzo «Il Brontolone».

PER L'OFFESA A UN GIUDICE I magistrati milanesi indignati contro il questore

Agnesina difende gli agenti imputati di aver commesso violenze su un detenuto

MILANO. 11. - Il Questore di Milano, dottor Agnesina, ha costituito una lettera al quotidiano milanese del pomeriggio...

Domani il processo per i fatti di Abbadia

Domani, presso la Corte d'Assise di Lucca, avrà inizio il processo per i fatti di Abbadia S. Salvatore, del 11, 15 e 16 luglio 1948.

Le estrazioni del lotto BARI 20 30 72 82 40 CAGLIARI 64 6 56 28 82 FIRENZE 20 6 41 39 17

Le estrazioni del lotto BARI 20 30 72 82 40 CAGLIARI 64 6 56 28 82 FIRENZE 20 6 41 39 17 GENOVA 42 77 18 74 48 MILANO 39 49 17 34 59 NAPOLI 76 65 23 18 31 PALERMO 85 52 81 18 48 ROMA 58 22 1 63 69 TORINO 41 2 50 31 67 VENEZIA 71 39 50 11 11

AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI LA PRIMA CONVOCAZIONE AZZURRA
Il campionato fa dimenticare le necessità della Nazionale

L'attesa per l'Italia Belgio è tutt'altro che spasmodica - Eppure i problemi da risolvere per il 5 marzo prossimo non sono pochi

La crisi della Juventus, la grande vittoria del Milan, la sconfitta dell'Inter a Bergamo ed altri avvenimenti più o meno minori hanno fatto passare in secondo piano l'importante attività degli azzurri...

Le partite di oggi

(V giornata di ritorno)
ATALANTA-NOVARA (2-3)
BOLOGNA-ROMA (1-3)
FIORENTINA-BARI (0-1)
LAZIO-PADOVA (4-0)
MILAN-FIORENTINA (1-2)
PALERMO-LUCCHESI (1-2)
SAMPDORIA-GENOVA (1-0)
TORINO-COMO (3-1)
JUVENTUS-JUVENTUS (0-0)
VENEZIA-INTER (0-0)

Paurosa avventura di Roberto Proietti

LIVORNO, 11. - Questa sera il roto campione europeo dei pesi leggeri, Roberto Proietti, è stato sconsigliato di una paurosa avventura nei pressi di Follonica...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma

BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola, dove hanno conseguito vittorie su 4.

ALLE 15 ALLO STADIO CONTRO IL PADOVA
Oggi debutta Arce

Pur non essendo il paraguayano nelle migliori condizioni di forma i biancosazzurri dovrebbero piegare i veneti - La Roma a Bologna

Nell'incontro odierno contro il Padova Arce ha finalmente il suo esordio in campionato: lo ha dichiarato l'allenatore ufficialmente la segreteria della società biancosazzurra...



DIONISIO ARCE

Coloro che approvano questo esordio all'ottavo minuto sostengono che l'opportunità di Hoffing non lasciava via di scelta, ma noi non siamo della stessa opinione...

CONTRO IL BOLOGNA
Maestrelli e i laterali rientrano nella Roma
BOLOGNA, 11. - Nel tardo pomeriggio di oggi si è svolta una prova di allenamento...

'E' ACCADUTO IN SCOZIA
Ben tre autoretti nella stessa partita!
KIRKCALDY (Scozia), 11. - Un caso senza precedenti si è verificato in una partita di calcio svoltasi oggi...

ATTILIO CAMORIANO
Gli ultimi allenamenti
ASPEN, 11. - Gli allenamenti per le gare alpine dei campionati del mondo di sci continuano nel modo più tranquillo...

La prima giornata dei campionati ENAL
SAN CANDIDO, 11. (Ansa) - La prima giornata dei campionati nazionali dell'ENAL ha visto le vittorie di Giuseppe Pamer di Bolzano nelle discipline libera maschile, categoria A...

La prima giornata dei campionati ENAL
SAN CANDIDO, 11. (Ansa) - La prima giornata dei campionati nazionali dell'ENAL ha visto le vittorie di Giuseppe Pamer di Bolzano nelle discipline libera maschile, categoria A...

La prima giornata dei campionati ENAL
SAN CANDIDO, 11. (Ansa) - La prima giornata dei campionati nazionali dell'ENAL ha visto le vittorie di Giuseppe Pamer di Bolzano nelle discipline libera maschile, categoria A...

15 CAVALLI AL NASTRO
La Gran Corsa Siepi oggi alle Capannelle

I francesi, guidati da Austral, contro Capestrano, Nigra, ecc.
Oggi pomeriggio alle Capannelle avrà luogo la terza edizione del dopoguerra della Gran Corsa di Siepi...

La Motta pesa troppo!
NEW YORK, 11. - All'incontro recentemente disputato e vinto con facilità contro Wagner, il campione del mondo dei pari, mediano Le Motta si è presentato al peso di Kg. 77,100...

L'inizio a Mosca dei campionati di pattinaggio femminile
MOSCA, 11. - Hanno avuto inizio stasera allo Stadio Dinamo, davanti a 4.000 spettatori, i campionati internazionali femminili di pattinaggio...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

Ungheria-Francia 10 a 6 nell'incontro di scherma
BUDAPEST, 11. - L'Ungheria ha battuto stasera la Francia per dieci vittorie a sei in un incontro allestito per il 100° anniversario della propria vittoria nell'incontro nella sciabola...

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI
A. A. MESCHINO sarto d'adattabile classe...
A. RISPARIERLE...
CAPITALI-SOCIETA'
M. PELLICERIE...
AUTO-CICLI-SPORT
A. ANTONI...
GILERA...
OCCASIONI
A. A. A. ATTENZIONE!...
A. A. A. CALZATURIFICIO...
ALESSI...
A. SINGER...
CALZATURIFICIO...
MATERASSI...
ARTIGIANATO...
LEZIONI-COLLEGI...
ARTIGIANATO...
MENSILI OROLOGI SVIZZERI

Advertisement for RAI radio, featuring a radio set and text: "la radio per tutti, e anche per coloro che vivono nelle grandi città". Includes details about subscription and prices.

Advertisement for FLORA cosmetics, featuring a woman's face and text: "FLORA VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289".

Advertisement for Dr. DELLA SETA, a specialist in venereal diseases, with text: "Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE".

Advertisement for TERZONI watches, featuring a watch and text: "TERZONI 12-18-24 RATE SENZA CAMBIALI".

Advertisement for ASMA and ARTRITI, featuring a person and text: "ASMA e ARTRITI".

Advertisement for SAVELLI, a medical cabinet, with text: "SAVELLI VENEREE - PELLE GINECOLOGIA IMPOTENZA".

Advertisement for Dr. INTOTERO, a specialist in venereal diseases, with text: "Dr. INTOTERO VENEREE - PELLE STAZIONE V. Marsala 64".

NELLE PROVE ALPINE AI CAMPIONATI DI ASPEN
Celina Seghi e Colò "il malto", sono le nostre valide pedine

Le gare iniziano domani - Gartner è il Belloni della neve
Le gare nordiche ai Campionati Mondiali di Sci, si sono svolte fra Lake Placid e Rumford...

quell'Henri Oreiller, è numero uno di Francia che anche in Aspen sarà ancora l'arbitro più difficile. Così dice la cartina.

Colò è sui trent'anni, e quando non scia fa il botanico; taglia gli alberi sull'altitudine sulle cui nevi ha cominciato a scendere quando era ragazzo. Una matita ridotta per Colò l'azzurro, dunque?

Carlo Gartner, quando non scia fa il calciatore. Tutt'altro temperamento di Colò, di conseguenza. La calma e la tranquillità di Gartner, madano in bestia Zeno e il malto. C'è del qualcosa nelle sue discese: forse, da Gartner non ci si possono aspettare cose a sensazione, ma il "piacimento" è sicuro sempre.

quell'Henri Oreiller, è numero uno di Francia che anche in Aspen sarà ancora l'arbitro più difficile. Così dice la cartina.

Colò è sui trent'anni, e quando non scia fa il botanico; taglia gli alberi sull'altitudine sulle cui nevi ha cominciato a scendere quando era ragazzo. Una matita ridotta per Colò l'azzurro, dunque?

Carlo Gartner, quando non scia fa il calciatore. Tutt'altro temperamento di Colò, di conseguenza. La calma e la tranquillità di Gartner, madano in bestia Zeno e il malto. C'è del qualcosa nelle sue discese: forse, da Gartner non ci si possono aspettare cose a sensazione, ma il "piacimento" è sicuro sempre.

quell'Henri Oreiller, è numero uno di Francia che anche in Aspen sarà ancora l'arbitro più difficile. Così dice la cartina.

Colò è sui trent'anni, e quando non scia fa il botanico; taglia gli alberi sull'altitudine sulle cui nevi ha cominciato a scendere quando era ragazzo. Una matita ridotta per Colò l'azzurro, dunque?

Carlo Gartner, quando non scia fa il calciatore. Tutt'altro temperamento di Colò, di conseguenza. La calma e la tranquillità di Gartner, madano in bestia Zeno e il malto. C'è del qualcosa nelle sue discese: forse, da Gartner non ci si possono aspettare cose a sensazione, ma il "piacimento" è sicuro sempre.

quell'Henri Oreiller, è numero uno di Francia che anche in Aspen sarà ancora l'arbitro più difficile. Così dice la cartina.

Colò è sui trent'anni, e quando non scia fa il botanico; taglia gli alberi sull'altitudine sulle cui nevi ha cominciato a scendere quando era ragazzo. Una matita ridotta per Colò l'azzurro, dunque?

Carlo Gartner, quando non scia fa il calciatore. Tutt'altro temperamento di Colò, di conseguenza. La calma e la tranquillità di Gartner, madano in bestia Zeno e il malto. C'è del qualcosa nelle sue discese: forse, da Gartner non ci si possono aspettare cose a sensazione, ma il "piacimento" è sicuro sempre.

Large advertisement for Chlorodont toothpaste, featuring a woman brushing her teeth and text: "denti sani e robusti con... CHLORODONT anticarie".